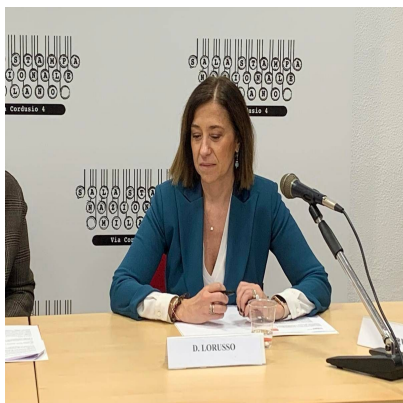




Tumore endometrio, Lorusso (Humanitas): Immunoterapia efficace anche in forme pMMr

Descrizione

(Adnkronos) Oggi celebriamo una grande novità: abbiamo aggiunto immunoterapia anche in quel 70% di pazienti con tumore dell'endometrio pMMr che non ha il deficit genetico della ricombinazione omologa (Hrd, homologous recombination deficiency). In queste pazienti il beneficio dell'immunoterapia è ridotto sicuramente rispetto a quelle con dMMr (deficient mismatch repair), ma rimane sostanziale perché parliamo di una riduzione del 30% del rischio di progressione e del 21% del rischio di morte, che si traduce mediamente in 7 mesi in più di sopravvivenza. Cos'ha detto Domenica Lorusso, responsabile del Centro di Ginecologia oncologica Humanitas San Pio X e professore ordinario di Ostetricia e ginecologia Humanitas University, oggi a Milano all'incontro con la stampa commenta il via libera dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) all'indicazione di dostarlimab prima chemioterapia, già utilizzato nel tumore all'endometrio dMMr, anche nella forma pMMr (proficient mismatch repair), quindi in tutte le forme di cancro dell'endometrio, indipendentemente dal profilo molecolare.

Per i tumori dell'endometrio avanzati e metastatici da oltre vent'anni abbiamo la chemioterapia spiega Lorusso. Negli ultimi anni è arrivata immunoterapia che, combinata alla chemioterapia, rallenta la recidiva e aumenta la sopravvivenza. Il beneficio di sopravvivenza è diverso se le pazienti hanno un deficit della ricombinazione omologa (Hrd, homologous recombination deficiency), cioè l'incapacità di riparare alcuni danni del Dna. In queste pazienti che sono circa il 30% combinare immunoterapia alla chemioterapia riduce del 70% il rischio di morte e progressione di malattia. Ritornando al beneficio dell'immunoterapia anche per le pazienti pMMr senza Hrd la specialista specifica: È chiaro che 7 mesi sono una mediana, il che vuol dire che ci sono pazienti che hanno benefici molto più lunghi e altre che, purtroppo, hanno benefici minori. Però il messaggio è molto forte: per la prima volta in vent'anni cambia qualcosa in uno standard di cura che era fermo, senza novità, e comunque rappresenta una base su cui costruire e continuare ad andare avanti con la ricerca.

Questo è il tumore ginecologico più frequente in Italia. Vengono diagnosticati circa 10mila nuovi casi ogni anno, continua Lorusso. Insorge tipicamente nella post-menopausa, ma non esclusivamente perché, soprattutto in alcune forme ereditarie, insorge in età giovanile. Davanti

alle perdite ematiche in menopausa â??ovviamente la donna si spaventa, corre subito dal ginecologo e la diagnosi Ã abbastanza precoce â?? chiarisce lâ??esperta â?? Nellâ??80% dei casi troviamo il tumore confinato allâ??utero, quindi in un primo, al massimo un secondo stadio. Purtroppo, perÃ², oggi sappiamo che i tumori dellâ??endometrio non sono tutti uguali, sono almeno 4 diversi, con caratteristiche biologiche e anche aggressivitÃ diverse. Mettendo insieme i tumori che nascono iniziali e sono aggressivi e i tumori che nascono giÃ metastatici, abbiamo circa un 40-45% di tumori dellâ??endometrio che potremmo definire avanzati e metastaticiâ•.

â??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 23, 2026

Autore

redazione

default watermark